

Cosa e come fare in classe: un prontuario operativo per i docenti impegnati nella didattica dell'olocausto

1. Stabilire aspettative elevate che ispirano, motivano e stimolano gli studenti

È necessario che si motivino gli insegnanti ad abbracciare la complessità e ad aumentare in modo autentico il coinvolgimento degli studenti con materiali di partenza ben definiti e strutturati: dunque, vietata l'improvvisazione.

2. Promuovere buoni progressi e risultati da parte degli alunni

Gli studenti sono incoraggiati ad assumersi maggiori responsabilità per il proprio lavoro e il proprio studio. È necessario stabilire le proprie connessioni, incoraggiandole a sviluppando il proprio pensiero sugli argomenti presentati, portando a processi di pensiero molto più profondi. Questo nuovo approccio ha avuto un impatto molto potente sui bambini... una risposta spettacolare! Ciò è possibile grazie a materiali che concettualmente trattano l'Olocausto semplicemente.

3. Dimostrare una buona conoscenza della materia

Diamo molta importanza alla conoscenza della materia. Le lezioni devono concentrarsi su materiali originali e studi di casi storici, incoraggiando gli studenti a sviluppare la capacità di porre domande e di esplorare la natura e il significato delle prove dei singoli pezzi, nonché le connessioni tra di loro. È necessario acquisire fiducia nell'insegnamento di questo argomento, individuando i punti chiave che devono essere compresi e le conoscenze di cui gli studenti hanno bisogno - come la definizione dell'Olocausto, le date e le persone chiave - ma anche che gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a domanda e, entro certi limiti, esprimere i propri giudizi.

4. Pianifica e insegna lezioni ben strutturate

Comprendere ciò che dovrebbe essere insegnato ed il perché lo stiamo insegnando consente agli insegnanti di sviluppare una pratica più riflessiva.

Gli insegnanti dovrebbero conoscere le storie umane dell'Olocausto.

5. Adattare l'insegnamento per rispondere ai punti di forza e ai bisogni di tutti gli alunni

Le lezioni dovrebbero includere una sezione per supportare gli insegnanti nel pensare attraverso le esigenze dei singoli studenti.

6. Fare un uso accurato e produttivo della valutazione

La ricerca indica che molti insegnanti sono riluttanti a valutare l'apprendimento sull'Olocausto in modi tradizionali. Gli insegnanti impegnati nella trattazione di tali tematiche inquadrano l'Olocausto in termini di "lezioni universali", separate da qualsiasi contesto storico specifico. Può darsi che gli approcci all'Olocausto che hanno obiettivi generali come "combattere il razzismo" o "incoraggiare il rispetto per la diversità" si rivelino piuttosto più difficili per misurare l'apprendimento degli studenti rispetto a quelli con obiettivi di insegnamento più distinti e specifici per materia. È necessario considerare che una conoscenza e una comprensione più approfondite siano essenziali se i giovani vogliono trarre conclusioni significative sul passato. La valutazione focalizzata su comprensioni più complesse e sfumate assicura anche che le lezioni siano strutturate in modo da supportare la progressione degli studenti. Il risultato di tale apprendimento consente quindi ai giovani di pensare in modo più potente al significato e alla rilevanza continui dell'Olocausto oggi. Un punto chiave è quello di chiarire gli obiettivi dell'insegnamento; esplorare quali approcci pedagogici e materiali di apprendimento possono raggiungere questi obiettivi; pianificazione per la progressione attraverso una serie coerente di lezioni; e considerare come l'apprendimento dei giovani può essere valutato in modi che misurano se gli obiettivi dell'insegnamento sono stati raggiunti.

7. Gestire il comportamento in modo efficace per garantire un ambiente di apprendimento buono e sicuro

Orizzontescuola.it

Sebbene la gestione della classe non sia un obiettivo chiave c'è una forte correlazione tra l'interesse e il coinvolgimento degli studenti e il loro comportamento in classe. La pedagogia adotta un approccio fortemente centrato sul discente - non sostituendo l'insegnante con "attività" auto-dirette (al contrario - sosteniamo di ripristinare il ruolo dell'insegnante nel processo educativo), ma piuttosto affrontando le domande e le questioni allevate seriamente dai giovani; incoraggiandoli a esplorare queste domande e costruire i propri significati; ed essere sinceramente interessati alle loro conclusioni, che potrebbero differire dalle nostre. Troppo spesso il potere emotivo dell'Olocausto viene utilizzato come un'opportunità per promuovere un particolare programma sociale, morale o politico. Al contrario, stiamo attenti a non usare l'Olocausto per manipolare i giovani; ci rifiutiamo di imporre le nostre "lezioni" al passato, ma piuttosto impegniamo i giovani in una continua ricerca di significato. Questo rispetto per lo studente - che le sue opinioni siano prese sul serio - aiuta a promuovere un ambiente di apprendimento buono e sicuro. Inoltre, suggeriamo che ciò che a volte viene percepito come un "cattivo comportamento" - i giovani che fanno commenti inappropriati o addirittura ridono mentre gli orrori del passato vengono loro rivelati - può derivare dall'uso di immagini e testi orribili progettati per scioccarli in una reazione. Un comportamento inappropriato può essere il risultato dello stress nell'incontrare questo soggetto emotivamente stimolante. Di conseguenza, non usiamo tattiche shock né bombardiamo gli studenti con immagini di atrocità, ma piuttosto ci preoccupiamo di supportare i giovani nello sviluppo della loro alfabetizzazione emotiva.

8. Adempiere a responsabilità professionali più ampie

Gli insegnanti devono utilizzare approcci pedagogici nuovi sviluppati capaci di sviluppare capacità di leadership e incoraggiare una riflessione profonda non solo su come insegnare l'Olocausto, ma anche sullo scopo e gli obiettivi dell'istruzione scolastica e su cosa può ottenere.